Solo nell'ultimo anno

IN ARTE 5753 FURTI

I ladri preferiscono razziare le chiese

In cifre il fenomeno più corrosivo per il nostro patrimonio - Musei civici, musei statali, basiliche, collezioni private, parchi archeologici: nulla si salva - A monte dei saccheggi una scelta politica errata - I recuperi più sostanziosi in campo numismatico

Se tutto andrà liscio da qui alla fine dell'anno se cioè la cronaca non sarà costretta a registrare altri furti altre razzie nel 1971 secondo un primo sommario bilancio dalle collezioni pubbliche e private d'arte saranno state rubate «soltanto» 5753 opere di rilievo

La consolante (si fa per dire) notizia è fornita dalla direzione generale Antichità e Belle Arti — Ministero della Pubblica Istruzione — che come ogni anno ha fatto il consuntivo delle scomparse e delle riappropriazioni in questo settore

5753 opere d'arte significa che più di un museo ha perso momentaneamente o per sempre il volo dall'Italia ne si tratta di bazzecole perchè fra i nomi dell'elenco scomparsi figurano Caravaggi Tiepoli Tiziani per non parlare della lunga teoria dei moderni Soltanto dalla fondazione Guggenheim in piena Venezia proprio cinque giorni fa sono scomparsi quadri di Klee Kandinsky Biaque De Chirico e perfino un Picasso celeberrimo

Vediamo di analizzare questa devastazione che ha visto i ladri entrare liberamente in luoghi celeberrimi come la Basilica dei Dogi a Venezia in chiese o fondazioni sconosciute ai più ma sempre depositarie di tesori inestimabili L'analisi fornisce dati significativi essi ribadiscono ancora una volta se ce ne fosse bisogno che a prescindere dalla tanto sospirata e mai realizzata «sorveglianza adeguata» sono i criteri stessi di collocazione del nostro patrimonio artistico che invogliano tentano e in definitiva favoriscono i ladri

I più danneggiati sono i musei civici locali dai quali sono state asportate 1773 opere d'arte nel corso di 39 furti (che sono poi saccheggi con una tazzia di 40 pezzi a botta in media)

C'è da aggiungere appunto per spiegarsi il fenomeno che quel che di solito si denomina con il pomposo nome di «museo civico» è spesso il più antico (dal punto di vista di efficienza il più vecchio quindi) palazzo del luogo — quando non si tratta di chiesa o sacrestia sconsacrata — sorvegliato da qualche impiegato comunale di buona volontà che ha le chiavi di una porta che sarebbe meglio tenere aperta del tutto in quanto tiene lontani solo onestissimi e scrupolosissimi turisti

Sabliamo nel commento la voce «privati» (in fondo secondo il criterio del ministero come si conservano i loro quadri sono solo affari loro) che pure hanno subito 1466 furti Vengono poi i musei statali con 1289 opere trafugate in nove furti complessivi bisogna a questo punto accennare al fatto che allo stato attuale (le promesse son chiacchiere) gli addetti alla sorveglianza dei musei statali sono soltanto 4500

Le chiese meritano un discorso a parte perchè sono in testa per quel che riguarda il numero dei furti Se infatti si debbono segnalare solo 844 opere scomparse occorre aggiungere che le visite ladresche sono state nelle chiese ben 145 Il fatto è che la chiesa non essendo poi in definitiva una pinacoteca ha bisogno di un furto per ogni opera da rubare (che deresto non scoraggia i ladri) Sulla Chiesa che conserva a sua discrezione e criterio una opera d'arte lo Stato in definitiva non ha nemmeno potere d'intervento La questione è spinosissima «gelosa custode» si autodefinisce la autorità diocesana nel campo tanto gelosa che non vuole interferenze di sorta con le conseguenze che si possono costatare

Le zone archeologiche si salvano? Solo undici furti dice il ministero solo 375 pezzi trafugati C'è più ben poco da trafugare in un campo — pensiamo alle tombe etrusche di Cerveteri — dove i ladri hanno fatta da padroni ed è grave semmai che continuino ad operarvi

L'opera di repressione funzionerebbe carabinieri finanza e polizia hanno recuperato 9912 opere d'arte ma — non consolatevi — per gonfiare la cifra sono state gettate nel piatto cinquemila monete antiche Con tutto il rispetto per l'importanza del denaro sia pure fuori corso non ci sembra che esso possa essere paragonato nemmeno ad una tavola anonima del più oscuro degli allievi di Giotto E c'è da aggiungere che nella corsa al recupero c'è tutto un passato di saccheggi da ricoprire I ladri insomma, sono sempre in testa

e. b.

Teoria e pratica degli antidivorzisti

Esponente missino otterrà il divorzio

CONSIGLIERE IN CAMPIDOGLIO E' GIUNTO ALL'ULTIMO ATTO DI UNA CAUSA INTENTATA ALLA MOGLIE

Dopo Almirante il consigliere missino romano De Totto La pratica del doppio binario sul tema del divorzio è un sistema per i fascisti in pubblico tuonano contro la legge e si fanno alfieri del referendum abrogativo in privato si affrettano a chiedere lo scioglimento del matrimonio

Ieri davanti alla III sezione civile del tribunale di Roma si è svolta l'udienza conclusiva della causa di divorzio intentata da Giovanni De Totto consigliere del MSI in Campidoglio, ex «federale» dell'Urbe» e noto esponente del gruppo fascista romano contro la moglie Anna Soffietti

La causa come si dice in termini tecnico giuridici è stata mandata a sentenza e di conseguenza tra poco tempo De Totto otterrà il divorzio una procedura velocissima delle quali pochi in Italia possono usufruire anche per mancanza di mezzi

Come è noto il caso De Totto ha un clamoroso precedente in quello del segretario del MSI Almirante, il quale colora la sua campagna antidivorzista con tratti tipo «valori morali e unità della famiglia» e in sostanza nega ad altri il diritto che ha strappato per sè (ha ufficialmente due moglie) salvo poi a scoprire che lo ha in virtù di un ingarbugliatissimo sistema di matrimoni di coscienza e matrimoni civili

Il caso di De Totto è leggermente diverso da quello del suo «capo» Sposato nel 1948 con Anna Soffietti l'esponente fascista si separò dalla moglie alcuni anni fa e attualmente è padre di cinque figli avuti fuori matrimonio

Insomma una situazione familiare e sentimentale abbastanza complicata una di quelle situazioni alle quali la legge sul divorzio deve appunto poter porre riparo Niente di più logico quindi che anche un De Totto possa usufruire di questa legge

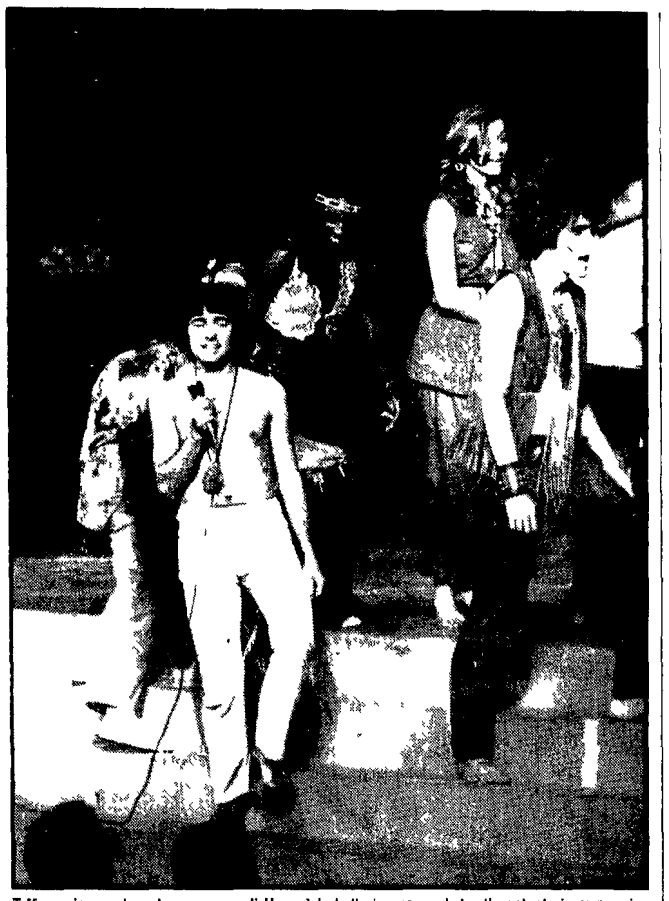
Ma bisogna quindi aggiungere che missini si sono fatti paladini dell'oltranzismo cattolico e hanno dato il loro bravo appoggio alla campagna per il referendum abrogativo Ed è veramente curioso che mentre nelle piazze tuonavano e tuonano contro una legge che a loro avviso sfratuma la famiglia con molto meno clamore ma altrettanta decisione danno incarico ai loro legali di chiedere il divorzio da loro legittimi coniugi

Forse però una simile prassi è propria nella logica fascista negare agli italiani quei diritti che loro pretendono e ottengono anche a brevissima scadenza per se stessi

Il magistrato insiste: la coppia è stata assassinata

Chi aspettavano sul lago Tiffany e il play-boy?

Secondo un'ipotesi, i due hanno girovagato a lungo nei paesini della zona perchè avevano una serie di appuntamenti a notte - Due auto misteriose seguivano la «1750» dei giovani: uno dei proprietari è stato identificato



Tiffany ripresa durante una scena di Hair: è la ballerina negra dietro il cantante in primo piano

Forse una svolta nuova nel giallo» del lago E stata rintracciata una delle due auto mistero i carabinieri sono riusciti ad identificare il proprietario di quella «Mini Morris» che fu vista seguire la notte della tragedia la «1750 GT» sulla quale viaggiavano Tiffany e Giuliano Carabet Come ci siano arrivati non si sa e quale significato possa avere questo risvolto nel quadro dell'inchiesta (che ieri è stata formalizzata è passata cioè nelle mani di un giudice istruttore) è prematuro anticipare E chiaro che l'automobilista è stato sentito a lungo che gli è stato chiesto perché mai stesse recandosi a quell'ora in quel posto desorto

E questa delle auto misteriose una delle piste che stava seguendo con maggiore ostinazione il magistrato I carabinieri come è noto insistono per la tesi dell'omicidio suicidio Ma il magistrato sembra aver raccolto altri elementi per suffragare l'ipotesi del duplice delitto il fatto per esempio che sulle mani di Giuliano Carabei non sono state trovate tracce di polvere da sparo tutte le prove avrebbero dimostrato che nè Carabei ne Tiffany hanno sparato (i colpi che li hanno uccisi è stato ora precisato sono di una calibro 7 65) infine anche la ricostruzione della scena della uccisione avrebbe offerto ulteriori elementi a favore della ipotesi del duplice omicidio

Comunque molti particolari restano oscuri E soprattutto quello delle auto mistero Trovata adesso la «Mini» manca all'appello la «Renault» amaranto che anche essa fu vista percorrere lo stradone che porta al lago dietro la «1750 GT» con i due giovani a bordo ed anzi questo automobilista marciava spedito, pur sulla strada scassata e lampeggiava spesso come se avesse una gran fretta A questo punto per spiegare l'importanza nel quadro delle indagini di questo particolare bisogna ricordare che il luogo del delitto è conosciuto solo da poche persone soprattutto da gitanti del la domenica, che d'inverno e di notte per giunta non è frequentato da nessuno nemmeno dalle solite coppiette che insomma gli automobilisti della «Renault» e della «Mini Morris» dovevano e potevano benissimo avere uno scopo preciso ad andare proprio lì E qui torna di nuovo in ballo un'ipotesi che è stata spesso sottolineata negli ambienti della Procura Giuliano Carabei e Tiffany avevano un appuntamento se non una serie di appuntamenti con una serie di sconosciuti proprio in quel posto fuori mano

E un'ipotesi che le ultime ore di vita della coppia sfuggano Il giovane play boy e la bellissima ballerina hanno passato ore ed ore praticamente tutto il pomeriggio nei la zona li hanno notati nei paesini sul lago e dell'entroterra e chiaramente erano allegri spensierati non avevano l'aspetto di una coppia in rotta sembravano non avere una meta e uno scopo precisi come se dovessero far trascorrere molte ore nell'attesa magari di qualcuno Hanno anche mangiato nella zona ma almeno sembra non in una trattoria ci sono state indagini e oste e trattori hanno ripetuto di non aver visto la coppia Forse Giuliano e Tiffany si erano portati qualcosa da mangiare da casa molto più probabilmente sono andati a pranzo in casa di qualcuno che conoscevano

Questa e la pista principale che sta seguendo la magistratura e che porta appunto ad un «duplice delitto commesso da ignoti» e d'altronde per smentire questa tesi i carabinieri non hanno ancora spiegato convincentemente per esempio che fine hanno fatto la macchina fotografica di Giuliano Carabei e la parrucchina che portava Tiffany Hanno soltanto ribattuto che non è certo al cento per cento che il giovanotto avesse la macchina fotografica che a ballerina coprisse davvero suoi capelli alla maschietto con una parrucca ma non lo hanno fatto con prove con particolari di ferro E allora di fronte a due morti di fronte ad una scena della tragedia così movimentata fa bene il magistrato a dubitare a non accettare l'ipotesi più facile quella che vuole Giuliano Carabei prima assassino e poi suicida

Ieri intanto la salma del play boy è stata trasportata a Trieste con un furgone funebre accanto all'autista ha preso posto il padre del ragazzo un pediatra Il corpo di Tiffany giace ancora allo obitorio sinora i suoi genitori non sono stati rintracciati ma qualche giorno se non raggiungeranno novità anche la sua sarà sepolta a Prima Porta La ragazza era giunta a Roma nel 1968 aveva chiesto un permesso di soggiorno che poco dopo fu tramutato in permesso di lavoro dato che Tiffany era stata accolta nella troupe del «Babylon» di Pobidoll

Amministrazione provinciale di Ferrara

CONCORSO

PER LA PROGETTAZIONE DI MASSIMA dell'Istituto Tecnico Industriale Statale «N COPERNICO» di Ferrara

L. 1.100.000.000

Bandito in data 3 dicembre 1971, gli elaborati dovranno essere presentati entro e non oltre le ore 14 del 1°1 febbraio 1972

Informazioni AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Castello Estense 44100 FERRARA Telefono 31 401

È in vendita nelle edicole e nelle librerie il n. 6-6 - settembre-dicembre 1971

Critica marxista

Gian Carlo Pajetta *La crisi dell'imperialismo americano*
Adriano Guerra *Stati uniti ed Europa fallimento di una politica tra rigidità e flessibilità*
Antonio Pesenti, *Involuzione imperialistica e problemi monetari*
Asik Manukjan *Situazioni conflittuali nelle relazioni economiche degli Usa*
Ivan Zlobin Iosif Konnik *Oro e circolazione monetaria nel capitalismo monopolistico*
Francesco Pistolese *Il Mediterraneo nella strategia imperialistica*
Carlo Fredduzzi *Il Giappone negli anni settanta*
Silvano Levrero, *La "vietnamizzazione" e le basi economiche e sociali della lotta nel sud*
Giovanni Berlinguer, *La politica ecologica del movimento operaio*
Manuel Sacristán, *Lezione su l'università e la divisione del lavoro*

Note e Rassegne

Giorgio Bini *Falsa coscienza e problemi reali della crisi della scuola*
Franco Calamandrei *Alcuni libri sulla "rivoluzione culturale*
Siegmund Ginzberg *Imperialismo e capitalismo: il metodo di Lenin nei quaderni*
Giorgio Grigori *I quaderni di Lenin sulla questione agraria*
Giuseppe Prestipino *Filosofia e prospettiva politica nell'ultimo Lukacs*

Problemi e documenti della storia del PCI

Umberto Massola *Dall'unità d'azione al fronte nazionale*
Primo de Lazzari *Partito e giovani nell'esperienza del fronte della gioventù*

Rubriche

Le scienze politiche e sociali (Anna Maria Nassisi)

ABBONAMENTO L 5 000

Versamenti sul c c p 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a S G R A Via dei Frentani 4 00185 Roma

Gli abbonati riceveranno in dono la stampa a colori di [illegible] (Alberi [illegible] e il numero speciale [illegible]

Abbonamento cumulativo

Critica marxista + Rinascita lire 11 500 anziché 12 500

con

DOPPIO REGALO

— la stampa a colori di Ennio Calabria
— il volume fuori commercio «Togliatti editorialista»

Un agricoltore nelle campagne vicino a Gela

Con la scusa di un furto assassina il suo rivale

La vittima fulminata a fucilate - «Stava rubando i miei cavolfiori» In realtà la meccanica del delitto presentava numerosi punti oscuri Le indagini dei carabinieri riescono a far luce sulla vicenda

Dalla nostra redazione

PALERMO 20

Ha quasi certamente un fosco retroscena il barbaro assassinio del contadino Vincenzo Parisi di 54 anni fulminato la notte scorsa a fucilate nelle campagne di Gela «mentre rubava i cavolfiori del mio orto» sostiene il suo assassino Salvatore Sveva 40 anni

La versione dell'assurdo delitto d'impeto (per fronteggiare un furto) e poi di più col poso (l'assassino sostiene come certi agenti di polizia che i colpi di doppietta sono partiti «accidentalmente») è in ogni caso erano diretti solo ad intimidire) è infatti contraddetta dai carabinieri tra ormai da «vittima — essi sostengono e hanno riferito al magistrato inquirente — esisteva una vecchia ruggine per contrasti sulla delimitazione di proprietà contigue e su reciproche servitù

A questi dati di fatto che troverebbero riscontro in queste e vertenze reciproche si aggiungono alcuni interrogativi sulla meccanica del delitto

Intanto perché mai la vittima coltivatore di primaticci avrebbe dovuto rubare un paio di miseri cavoli e per giunta di notte? E poi perché l'assassino avrebbe dovuto compiere (come lui stesso sostiene a mo di giustificazione di aver trovato il Parisi con le mani nel sacco) una improvvisa ispezione nell'orto alle dieci di sera?

Certo è che l'assassino è apparso subito troppo interessato a far passare il delitto come un «incidente» ha sorpreso il «ladro» lui ha sparato lo ha ucciso poi ha preso la moto ed è andato dai carabinieri a denunciare l'accaduto e a costituirsi sostenendo sì di aver sparato per che era inciampato ma affrettandosi a suggerire la subordinata del delitto per legittima difesa sostenendo che il Parisi aveva in mano un oggetto lucciccante con cui stava per aggredirlo

Fatto sta che già al primo sopralluogo i carabinieri hanno notato una circostanza sorprendente benché l'assassino abbia parlato chiaramente di scontro frontale il «ladro» è stato colpito ad un fianco Ma poi quanti colpi sono stati esplosi? Sino a due la tesi del delitto può ancora trovare un appiglio nella doppietta Ma un contadino sostiene di aver udito tre colpi ciò che alimenta il sospetto del delitto a freddo in cui l'assassino ha avuto il tempo di ricaricare il fucile per finire la sua vittima

Lanciati in URSS e in USA

In orbita due satelliti per comunicazioni

Si chiamano Molnia 1 e Intelsat 4 - Permetteranno migliaia di trasmissioni telefoniche e telegrafiche simultaneamente oltre a quelle televisive

MOSCA 20

Sia l'Unione Sovietica che gli Stati Uniti hanno oggi lanciato nello spazio un satellite per comunicazioni

Il sovietico *Molnia 1* è stato immesso in un'orbita fortemente ellittica con apogeo di 39 200 km nell'emisfero settentrionale e con perigeo di 490 km in quello meridionale Il *Molnia 1* ha lo scopo di assicurare il funzionamento delle comunicazioni radio, telefoniche e telegrafiche a lunga distanza nonchè di trasmettere programmi televisivi ai punti della rete «in orbita» situati nelle regioni del lestremo nord della Siberia, dell'estremo Oriente e della Asia centrale A bordo sono installate apparecchiature del complesso di comando e calcolo del sistema di orientamento della correzione orbitale e dell'alimentazione energetica del satellite Le apparecchiature funzionano già ora regolarmente

Il satellite messo in orbita con un lancio da Capo Kennedy è l'*Intelsat 4* di proprietà di 81 nazioni e che rappresenta un investimento di 29 milioni e mezzo di dollari (18 miliardi di lire) L'*Intelsat-4* ha la forma di un tamburo ed è alto 5 metri è stato piazzato su un orbita ellittica provvisoria a un'altezza di 35 800 km sull'Oceano Atlantico in corrispondenza dell'Equatore

Un altro *Intelsat-4* verrà lanciato il 18 gennaio e troverà la sua sistemazione al di sopra del Pacifico L'intero sistema commerciale in grado a funzionare alla fine di gennaio sostituendo quello finora costituito da satelliti *Intelsat 3* che verranno spostati su altre zone del globo A differenza degli *Intelsat 3* che consentono la trasmissione contemporanea di 1.200 conversazioni telefoniche e quattro programmi televisivi i nuovi satelliti da comunicazioni della quarta generazione permettono 6 000 telefonate simultanee e la trasmissione di dodici programmi televisivi a colori

La velocità orbitale degli *Intelsat 4* è calcolata in modo da essere pari alla velocità di rotazione della Terra di conseguenza essi rimangono fermi sulla verticale del punto prescelto salvo poter essere poi spostati via radio, mediante un comando che aziona appositi motori a reazione

Il nuovo sistema di comunicazioni sarà costituito da otto *Intelsat 4* complessivamente il primo dei quali è stato lanciato con successo lo scorso gennaio

Anche l'odierno *Molnia 1* è il terzo satellite per telecomunicazioni lanciato dai sovietici nel 1971 gli altri *Molnia* furono messi in orbita rispettivamente il 28 luglio e il 24 novembre di quest'anno

Una perturbazione attualmente a ridosso dell'arco alpino si muove velocemente verso sud est e nelle prossime 24 ore attraverserà il nord e il centro spostandosi sulle regioni meridionali

Tempo previsto sulle Alpi coperto con nevicate in Val Padana nuvoloso tendente in via di intensificazione con possibilità di precipitazioni nella parte orientale Temporanea attenuazione delle attuali condizioni di nebbie estese a partire dal Piemonte su tutte le altre regioni estese nuvolosità con possibilità dalla tarda serata di piogge sulle regioni adriatiche Le precipitazioni da domani si estenderanno anche alle regioni meridionali mentre si avrà un miglioramento sulle regioni del medio versante adriatico

Ed ecco le temperature di ieri Bolzano — 2 4 Verona 3 meno 1 Trieste 3 8 Venezia — 1 3 Milano — 2 2 Torino 1 10 Genova 12 14 Bologna — 2 0 Firenze 4 8 Pisa 5 9 Ancona 1 11 Perugia — 2 3 Pescara 4 8 L'Aquila 0 4 Roma nord 3 7 Roma Fiumicino 5 8 Campobasso 4 6 Bari 5 10 Napoli 7 11 Potenza 2 5 S Maria di Leuca 10 13 Catanzaro 8 12 Reggio Calabria 8 14 Messina 12 14 Palermo 10 14 Catania 0 11 Alghero 9 13, Cagliari 4 12

Allucinante sciagura nella tomba di Cheope

Soffocate nella piramide tre scolarette egiziane

Erano in gita con la scuola — Sono rimaste schiacciate nella calca seguita all'improvvisa mancanza della corrente elettrica all'interno della costruzione — Una scena di terrore

IL CAIRO 20

Una allucinante disgrazia è avvenuta questa mattina all'interno della gigantesca piramide di Cheope che sorge nel deserto a circa 100 chilometri dalla capitale egiziana Nella confusione provocata dalla stampa e dagli urli seguiti al crollo dei blocchi della scalinata

Duecento alunne di un istituto femminile del Cairo si erano recate stamattina in gita nella zona delle piramidi di Gizeh in un continuo pellegrinaggio di turisti per visitare le tombe dei faraoni Accompagnate dalle loro insegnanti e da alcune guide autorizzate le scolare — in età dai 12 ai 18 anni — si sono a un certo momento inoltrate all'interno della piramide di Cheope

Mentre si svolgeva la visita e le duecento ragazze si trovavano lungo i cunicoli interni della gigantesca costruzione improvvisamente venne a mancare la luce e tutto piombò nella oscurità più totale Un'ondata di panico si è allora abbattuta sulle ragazze le quali — senza più badare a nulla, si sono precipitate in massa verso l'esterno Ma per raggiungere l'uscita della piramide si doveva ridiscendere un tipo di stretta scalinata interna Proprio su questa scalinata le giovani si sono accalcate in massa spingendo le une contro le altre per poter uscire in fretta Alcune sono cadute e sono state calpestate da quelle che seguivano tra le urla di paura e di dolore che si frammischiavano nella oscurità

Il tragico risultato è stato di tre ragazze rimaste senza vita ai piedi della scalinata, schiacciate dalla calca.

L'Etna intensifica le fumate

CATANIA 20

Anche stamane dal cratere centrale dell'Etna fuoriesce una densa colonna di fumo nero che viene sospinta dal vento ad una notevole altezza Le esplosioni si susseguono inoltre il rumore sempre più intenso Il fenomeno è reso visibile anche a Catania dato che il cielo è sgombero di nubi

A parere dei tecnici dell'istituto di vulcanologia di Catania la nuova fase di attività dell'Etna dovrebbe subire una evoluzione nel corso della settimana